

SENZA FINE

Livorno, fine luglio.
Una scacchiera senza fine,
pannaggi di libeccio
tra i capelli,
lo stormire celeste
dei gabbiani,
un ponce a vela
tra le mani.

Quel giorno la pioggia
aveva fatto in tempo
a non arrivare all'ora prevista.

Al soffio di una brezza leggera
volteggiavo in quell'azzurro senza tempo
e il mondo, allora,
era qualcosa di perfetto.

Ilaria Caspani